

MODICA. A cinque anni dalla nascita il bilancio della Fondazione del Val di Noto



CONCETTA BONINI PAGINA 41

«Comunità significa unire il senso con gli interessi»

Il bilancio della Fondazione Val di Noto a cinque anni dalla nascita

CONCETTA BONINI

«Il lavoro che fa il Terzo settore è la premessa dello sviluppo economico. Quello che state facendo è una cosa utile, riconosce diritti negati ai soggetti più deboli. V'impegnate per la costruzione di una comunità, e la costruzione di una comunità equivale a mettere le basi dello sviluppo economico. La comunità è cambiamento: siete qui per cambiare Modica, per cambiare il Val di Noto». Con queste parole il presidente della **Fondazione Con il Sud, Carlo Borgomeo**, ha concluso venerdì sera il suo intervento alla Domus Sancti Petri, a Modica, nell'ambito del momento celebrativo per i cinque anni di vita della Fondazione di comunità Val di Noto. Oltre due ore di intenso dialogo, con il sociologo Aldo Bonomi, Salvatore Rizzo di Ecos-Med Messina, e le conclusioni di Maurilio Assenza, presidente della Fondazione Val di Noto. Tema del dialogo: 'Un futuro possibile per le nostre città'. Partendo dalla comunità, tema sul quale tutti i relatori hanno offerto riflessioni e input positivi, e ripensando ai primi cinque anni di vita della Fondazione di comunità Val di

Noto, Borgomeo ha chiarito: "Le cose sono solide e durature se sono dei territori che le vogliono. Nessuno ha promesso, cinque anni fa, che sarebbe cambiato tutto. Chi vi dice che cambia tutto in tre anni - ha detto rivolgendosi in particolare modo ai giovani - vi prende in giro, le cose cambiano bene se cambiano bene lentamente e nella coscienza della gente. La Fondazione di comunità sarà fortissima tra 30 anni e ci si ricorderà che un gruppo di persone ha iniziato coraggiosamente questo cammino". Un'azione duplice quella che compiono le Fondazioni di comunità: "Primo, educare le persone di quel territorio alla cultura del dono. Secondo, realizzare una serie di progetti nel sociale e nel culturale con l'obiettivo di rendere più forte la comunità". Un'azione che si muove in un contesto globale in cui emerge chiaramente che "qualcosa che non funziona". "Questo sistema - ha chiarito - che fa aumentare la ricchezza dei ricchi e la povertà dei poveri. Tutto congiura per educarci alla cultura dello scambio, non del dono, qui invece si dona. Ma che te ne viene, ci si può sentire dire. So che la somma di tanti comportamenti di persone che donano ha la forza di cambiare la mia co-

munità in positivo". Occorre, dunque, promuovere "fiducia" e "accoglienza": su questi valori si costruisce comunità, e costruendo comunità si pongono le basi per lo sviluppo dei territori.

Sul tema delle disuguaglianze si è mosso l'intervento di Salvatore Rizzo, partendo da esperienze concrete, nel messinese, dove opera da molti anni, con particolare attenzione al campo educativo. "Non è vero, spesso, che non ci sono soldi. In alcuni casi vi sono tanti finanziamenti, ma non vengono spesi per il bene del bambino. Ma va ricordato che investire in educazione non significa essere buoni, significa immaginare lo sviluppo di un Paese". E ha aggiunto: "In Italia c'è il problema delle migrazioni. Ma riguarda i 300.000 italiani che ogni anno si trasferiscono all'estero: sono un investimento che abbiamo perso. Per ciascuno di loro abbiamo investito, qualche volta male, ma abbiamo investito. Di quei 300.000 che vanno via, i laureati sono quasi il 35%, e il 39% i diplomati". E poi un invito a riconoscere i "dispositivi di esclusione", che sono "funzionali al paradigma di sviluppo economico che struttura disuguaglianze, alimentando quei meccanismi che

consentono ai pochi ricchi di essere sempre più ricchi". Il sociologo Aldo Bonomi ha ribadito due temi già espressi nel corso dell'incontro che si era tenuto di mattina, a Villa Polara: "Fare comunità significa stare dentro i processi di sviluppo. Fare comunità è un'operazione pre-economica, funzionale a creare elementi fondamentali per lo sviluppo e il lavoro. Non è un'operazione di buoni sentimenti, ma mette insieme il senso e gli interessi.

Gli interessi senza il senso della comunità fanno solo gli interessi di chi ha in mano gli interessi. La creazione di senso è fondamentale per rapportarsi agli interessi". E ha aggiunto: "Occorre ragionare per un modello di sviluppo di benessere equo, sostenibile e solidale". Un'esortazione in tema di comunicazione: in un'epoca dominata dallo storytelling e dalla community, riscoprire il ruolo della comunità, "che significa prossimità". È stato

il presidente della Fondazione, Maurizio Assenza, a offrire una riflessione conclusiva, citando il teologo Dietrich Bonhoeffer, Pico della Mirandola e Galileo Galilei. Spunti positivi per "avere il coraggio di immaginare un futuro possibile per le nostre città", "non andando dietro ragionamenti pre-costituiti", ma con l'impegno a "essere insieme artefici di un disegno. Come dice Papa Francesco essere impegnati a rendere domestico il mondo".

EVENTI. Giovedì prossimo, alle 16, all'Istituto San Benedetto, ci sarà l'incontro con l'economista Leonardo Becchetti su: "Persone, mercati, benessere: la variabile invisibile della fiducia e l'elettone dei beni relazionali". Venerdì, sempre alle 16, a Villa Polara, il dialo-



go sul lavoro e i giovani, a partire da alcune esperienze significative, col giornalista di 'Vita' Alessandro Puglia. Seguirà la dedica della sala per gruppi al giovane migrante e poeta Tesfalidet Tesfom. Infine, mercoledì 20 marzo, all'Auditorium Floridia, la presentazione del bando 'Resto al Sud', alle 17, e alle 19, un momento su "Etica ed economia" a cura di Banca Etica.



L'INTERVENTO DI CARLO BORGOMEO. A SINISTRA IL TAVOLO DEI RELATORI

“

Educate territorio e ogni persona alla cultura del dono

“

Realizzate iniziative nel sociale e sarete compatti e forti

“

Promuovete accoglienza e fiducia. Su questi valori si costruisce

L'attività in cifre



Sono 85 i progetti dislocati nei distretti

Dall'inizio delle attività, al 31 dicembre 2018, la Fondazione di Comunità Val di Noto ha concorso alla realizzazione di 85 progetti (26 in welfare, 45 in inclusione e coesione sociale, 12 in economia sociale e solidale). Sono stati erogati oltre due milioni di euro per il finanziamento dei progetti. Nei nostri progetti hanno sino a oggi lavorato 150 operatori, supportati da circa 300 volontari.

La Fondazione opera all'interno di cinque distretti socio-sanitari, finanziando progetti dislocati nei comuni di: Augusta, Avola, Francofonte, Ispica, Lentini, Modica, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Pozzallo, Siracusa, Scicli, Solarino. "La Fondazione - spiega il presidente, Maurilio Assenza - si propone di accrescere l'infrastrutturazione sociale del territorio, attraverso alleanze per il bene comune e cammini di liberazione, legalità, sviluppo sostenibile. La Fondazione opera nello spirito del dono, di risorse e di tempo, e la raccolta fondi da parte di cittadini e organizzazioni no profit e profit ritorna a beneficio del territorio attraverso la creazione di opportunità di sviluppo sociale, culturale, economico". Welfare, coesione sociale, economia solidale le tre direttrici dell'impegno della Fondazione che trovano poi nella 'formazione e lavoro' la naturale continuità d'azio-

ne. In queste quattro 'macro aree' s'inseriscono molteplici attività: dai cantieri educativi, all'incubatore d'impresa, dal sostegno alle mense per i poveri alle case che accolgono donne sole, migranti, persone in difficoltà.

C. B.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.